

12-06-2008

Salvare Nazan dall'espulsione è possibile e l'arma da usare è la solidarietà!

Abbiamo appreso da poco la notizia che Nazan Ercan (alias Zeynep Kiliç) è stata condotta dal carcere di Rebibbia al CPT di Ponte Galeria di Roma.

E il rischio come tutti sanno è che ora venga espulsa in Turchia, paese di cui è oppositrice politica e in cui la sua vita sarebbe a repentaglio

Al momento non sappiamo altro e facciamo fatica a reperire informazioni.

Restare fiduciosi in attesa di vaghe soluzioni giuridiche e tenere quindi basso il livello di mobilitazione è una linea che non condividiamo e che non salverà Nazan dall'espulsione.

Occorre ricreare attorno a Nazan una rete di solidarietà che si attivi concretamente perché la sua vicenda abbia un impatto mediatico.

Nei CPT sono ammessi solo i legali, i parlamentari e le associazioni varie di tutela dei diritti dell'uomo. Ci rivolgiamo in primo luogo ad essi per chiedere che venga creata una delegazione che possa far visita nell'immediato a Nazan e che non escluda chi per i due compagni si è già mobilitato e continua a farlo.

Avni e Nazan nelle loro lettere ci incitano a proseguire nella lotta, chiedono la nostra solidarietà.

Questo è il loro volere che tutti devono rispettare.

Ci rivolgiamo quindi ai compagni che in tutta Italia hanno già mostrato quanto la solidarietà possa fare mettendo su iniziative di denuncia, intervenendo presso i propri consigli comunali, fissando presidi.

Compagni E sinceri democratici, hanno contribuito a far sì che Avni non venisse estradato, dimostrando nella pratica quale linea è vincente e quale invece perdente.

L'invito è a fare ognuno e in ogni dove quanto è nelle proprie possibilità e a collegare le singole iniziative in modo da raggiungere una più ampia visibilità.